



LE COSE
SI POSSONO
FARE
**CI STIAMO
PROVANDO**

SCUOLA

1. Investire nel capitale umano per essere una superpotenza culturale

Il Ddl di riforma della scuola è stato approvato alla Camera. A giugno sarà votato al Senato.

Il mondo globale nel quale viviamo ha bisogno dell'Italia. Ma perché l'Italia faccia l'Italia è necessario investire nel capitale umano. La buona scuola in Italia esiste già, grazie a tanti docenti, a tanti istituti, a tanta passione, sforna talenti di eccellenza che non a caso sono spesso contesi da istituti di ricerca, aziende, università di tutto il mondo. Tuttavia, dobbiamo riconoscere che abbiamo ancora molti limiti. Il ruolo del docente ha perso autorevolezza sociale. La parte burocratica soffoca la quotidianità del lavoro dei singoli istituti. Possiamo fare meglio, dunque.

Al centro del Disegno di legge “La buona scuola” ci sono l'autonomia, l'apertura delle scuole al territorio, il coinvolgimento pieno della comunità scolastica nella definizione del piano dell'offerta formativa e l'apprendimento per competenze.

1. Alternanza scuola-lavoro

Per la prima volta proviamo ad affrontare il grande dramma della dispersione scolastica e della disoccupazione giovanile senza inventare nulla di nuovo ma copiando esperienze che altrove funzionano bene. Nelle zone che sperimentano il sistema duale, con l'alternanza scuola lavoro le percentuali di dispersione e di disoccupazione giovanile sono le più basse d'Europa. Ogni volta che un ragazzo abbandona la scuola troppo presto, lo Stato perde il suo investimento più prezioso, la Società perde una risorsa fondamentale e nessun Paese può avere un futuro degno di questo nome se la disoccupazione giovanile continua a stare sopra al 40%.

2. Cultura umanistica

Saranno valorizzate attraverso decreti legislativi sia le esperienze di alternanza scuola-lavoro che la formazione umanistica (storia dell'arte, musica, letteratura). Dobbiamo uscire dalla logica per cui compito della scuola contemporanea è creare semplicemente dei buoni lavoratori. **Noi vogliamo innanzitutto creare buoni cittadini. La missione della scuola italiana del ventunesimo secolo non può essere insegnare a compilare un curriculum ma educare alla libertà.**

3. Più soldi per gli insegnanti

Più soldi per le scuole, per i professori (500 euro netti l'anno per la formazione con la possibilità per il professore di acquistare libri o biglietti per concerti, teatro, corsi di lingua: soldi che vanno in tasca ai professori, non a cooperative o centri di formazione), per il merito (200 milioni di euro dal 2016). Anche l'attività dei dirigenti scolastici sarà valutata da un nucleo di valutazione nazionale. **Il maggior incremento di denaro mai stanziato da un Governo per la scuola.**

4. Autonomia

Autonomia significa libertà per le singole scuole di organizzarsi senza il peso di una burocrazia opprimente e senza dover fare centinaia di passaggi formali e inutili con la struttura ministeriale. Autonomia significa che ciascuna scuola avrà un proprio “piano strategico” aperto ai suggerimenti del territorio, delle famiglie, delle realtà culturali e della società civile, approvato dal Consiglio d'Istituto su proposta del preside, sentito il collegio dei docenti. Autonomia significa libertà, responsabilità, merito. In questo quadro al dirigente scolastico, il preside, ven-



LE COSE
SI POSSONO
FARE
CI STIAMO
PROVANDO

SCUOLA

gono date per forza più responsabilità. Ma si valuta e si giudica anche il preside: un preside bravo è un punto di forza straordinario per la scuola e per il territorio e va premiato. Un preside non adatto va cambiato. Il Consiglio di Istituto decide le linee guida della scuola, il Preside le attua insieme ai suoi collaboratori, valorizzando i talenti dei singoli insegnanti. Spingere le scuole a fare meglio, i singoli istituti a sperimentare strade nuove, i singoli professori a valorizzare le qualità dei propri ragazzi: non più una scuola telecomandata da Roma con circolari e direttive burocratiche, ma l'autonomia vera, quella di risorse, fantasie e curiosità.

La scuola dei talenti, non la scuola dei burocrati.



5. Continuità

Non possiamo avere un'azione educativa spezzettata. Con l'assunzione di 100 mila persone che ne avevano diritto, una parte dei precari, quelli delle Gae, ogni scuola avrà a disposizione più professori di quanti previsti per le singole cattedre. Questo aumento di professori (organico funzionale) consentirà alla scuola di lavorare su progetti, di non ricorrere più alle supplenze temporanee, di gestire l'organizzazione in modo flessibile. Più assunzioni non può significare però assunzioni di massa: chi sta dentro le graduatorie a esaurimento sarà assunto a tempo indeterminato. Chi ha maturato esperienze ma senza aver il diritto all'assunzione potrà far valere la propria esperienza nei prossimi concorsi. Terminate le graduatorie a esaurimento, nella scuola pubblica italiana si entrerà solo e unicamente per concorsi che saranno banditi ogni anno. I centomila precari che saranno assunti nel settembre 2015 – se la proposta passerà in Parlamento – sono la più grande assunzione di docenti mai fatta negli ultimi decenni. **Non più precari frustrati da attese annuali, ma stabilità e certezze.**

2. Più risorse: tutti i segni + della buona scuola

- **Piano straordinario di 100.700 ASSUNZIONI a partire dall'a.s. 2015/2016**
- **Lavoreranno stabilmente nelle scuole 50.000 insegnanti in più rispetto all'attuale a.s.**
- **Concorso per abilitati per 60.000 posti: 1 insegnante precario su 3 in possesso dell'abilitazione avrà il posto a tempo indeterminato. Gli altri continueranno a fare le supplenze per sostituire i colleghi che vanno in permesso oltre i 10 giorni.**

Si tratterà di un concorso bandito entro il 1° Ottobre 2015, per titoli ed esami, aperto ai soli abilitati all'insegnamento, che tiene conto del fabbisogno espresso dalle istituzioni scolastiche nei piani triennali dell'offerta formativa. Sarà riconosciuto specifico punteggio al titolo di abilitazione e al servizio prestato a tempo determinato per almeno 180 giorni continuativi.

Sul tema "idonei": coloro che sono inseriti nella graduatoria di merito del concorso 2012 saranno assunti a tempo indeterminato con decorrenza giuridica ed economica dal primo settembre 2016. La loro assunzione avviene nel limite dei posti dell'organico dell'autonomia vacanti e disponibili con priorità rispetto ad ogni altra graduatoria di merito.

È stato inoltre previsto un piano straordinario di mobilità per i docenti già in ruolo sul 100% dei posti disponibili per l'a.s. 2016-17.

- **40 milioni per la formazione in servizio degli insegnanti.**
- **500 euro all'anno ad ogni insegnante per consumi culturali (mostre, libri, concerti, tecnologie).**
- **126 milioni in più per il Funzionamento delle Scuole.**

- **90 milioni per laboratori territoriali, per dotare le scuole delle infrastrutture tecnologiche e per formare il personale all'utilizzo delle nuove tecnologie.**
- **300 milioni per costruire nuove scuole con ambienti di apprendimento innovativo.**
- **40 milioni per la necessaria opera di prevenzione e di sicurezza delle scuole per ispezionare solai e controsoffitti degli edifici scolastici.**



3. Cosa cambia con la buona scuola

COSA CAMBIA NELLA SCUOLA PRIMARIA

- Torna l'insegnante specialista di inglese
- Per la prima volta vengono inseriti insegnanti di musica e di educazione motoria

COSA CAMBIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

- Potenziamento delle competenze linguistiche: l'italiano per gli studenti stranieri e l'inglese per tutti.
- Educazione al futuro attraverso lo sviluppo delle competenze digitali (pensiero computazionale, utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media).

COSA CAMBIA NELLA SCUOLA SECONDARIA DI SECONDO GRADO

- **Studiare per il Futuro.** Vengono potenziate Arte, Musica, Diritto, Economia.
- **Il Curriculum dello studente.** Materie opzionali da aggiungere a quelle obbligatorie per coltivare inclinazioni e talenti e iniziare a costruire a scuola la strada per la propria vita. Il Curriculum dello Studente sarà tenuto in conto nell'esame di maturità.
- **Alternanza scuola-lavoro.** Almeno 400 ore nell'ultimo biennio dei tecnici e dei professionali e 200 in quello dei licei. A disposizione un fondo, a regime, di **100 milioni all'anno** a partire dal 2016. Introduzione di un registro nazionale dell'alternanza scuola-lavoro e una sezione speciale del registro nazionale delle imprese, alla quale devono essere iscritte le imprese per l'alternanza.
- **Autonomia.** Si realizza finalmente l'autonomia scolastica: strumenti per gestire risorse umane, tecnologiche e finanziarie. Le scuole avranno un organico potenziato (garantito a partire dal prossimo anno scolastico attraverso un piano straordinario di assunzioni) per coprire tutte le cattedre vacanti, rispondere alle nuove esigenze didattiche, organizzative e progettuali e potenziare l'offerta formativa.
- La programmazione dell'Offerta Formativa diventa triennale. Per il Piano dell'Offerta formativa è stata introdotta una nuova procedura: il dirigente formula gli indirizzi, ma è il Collegio docenti ad elaborare il POF ed il Consiglio di Istituto (dove siedono insieme studenti, famiglie, docenti e personale Ata) ad approvarlo. Il piano triennale, inoltre, sarà rivedibile annualmente
- Le scuole potranno realizzare pienamente tutte le forme di flessibilità didattica ed organizzativa prevista dal DPR n. 275/99 e in particolare attraverso:
 - a) articolazione modulare del monte ore annuale di ciascuna disciplina;
 - b) potenziamento del tempo scuola anche oltre i modelli e i quadri orari;
 - c) programmazione plurisettimanale e flessibile dell'orario scolastico anche mediante l'articolazione del gruppo classe.



- **Responsabilità del dirigente scolastico.** Il dirigente sceglie la sua squadra: i presidi potranno scegliere la loro squadra individuando i nuovi docenti che ritengono più adatti per realizzare i Piani dell'offerta formativa all'interno degli albi territoriali. Gli incarichi affidati saranno resi pubblici. Il personale già in ruolo conserva la propria titolarità e i sovranumerari a richiesta confluiscono in un ambito territoriale.

- Il Dirigente Scolastico è il responsabile dell'attuazione dell'Offerta Formativa, ma soprattutto del miglioramento della scuola a lui affidata.

- Il dirigente potrà nominare tra gli insegnanti collaboratori fino al 10% dell'organico. È il docente ad accettare o meno la proposta di incarico del dirigente, e a scegliere qualora gli pervenissero più richieste.

- Il Dirigente dovrà rendicontare il suo operato. La Commissione ha introdotto la valutazione dei dirigenti fatta dagli ispettori (il cui contingente viene aumentato per questa ragione), coerente con l'incarico triennale, col profilo professionale e connessa alla retribuzione di risultato.

COSA CAMBIA PER GLI INSEGNANTI

- Non vengono toccati gli scatti di anzianità, ma sarà anche riconosciuto il merito, con **200 milioni di euro aggiuntivi e ripartiti tra le scuole per riconoscere impegno e professionalità degli insegnanti.** La Commissione ha introdotto un Comitato di Valutazione individuato dal consiglio di istituto, costituito da due docenti e due rappresentanti dei genitori o un rappresentante degli studenti e uno dei genitori per il secondo ciclo. Questo comitato individua i criteri per la valorizzazione dei docenti.

- **Formazione in Servizio:** Il Governo Renzi investe 40 milioni di euro e la formazione degli insegnanti diventa obbligatoria. Le attività di formazione saranno definite dalle singole istituzioni scolastiche in coerenza con il Piano triennale.

- **Una Card per i consumi Culturali:** arriva la Carta per l'aggiornamento e la formazione dei docenti, un voucher di 500 euro da utilizzare per l'aggiornamento professionale attraverso l'acquisto di libri, testi, strumenti digitali, iscrizione a corsi, l'ingresso a mostre ed eventi culturali.

- **Albo Territoriale:** Quando si viene assunti a tempo indeterminato o si chiede il trasferimento si entra a far parte di un Albo Territoriale, utile a far emergere in modo trasparente esperienze formative e professionali dei docenti. I dirigenti scolastici potranno dunque chiamare gli insegnanti più utili ai bisogni della propria comunità scolastica. Oggi si viene chiamati invece per scorrimento della graduatoria.

- **Mai più insegnanti in soprannumero:** l'Albo conterrà il numero di iscritti corrispondenti al fabbisogno delle scuole, che il Governo sta potenziando. Gli Albi avranno una dimensione più piccola rispetto all'ambito delle attuali graduatorie.

4. Altre novità

LA SCUOLA TRASPARENTE

Viene istituito un Portale unico dei dati della scuola con la pubblicazione di tutti i dati relativi al sistema di istruzione: bilanci delle scuole, Anagrafe dell'edilizia, Piani dell'offerta formativa, dati dell'Osservatorio tecnologico, Cv degli insegnanti, incarichi di docenza.

UN BANDO PER LE "SCUOLE INNOVATIVE" E PER I CONTROLLI

Il ddl prevede un bando di 300 milioni di euro per la costruzione di scuole altamente innovative, dal punto di vista architettonico, impiantistico, tecnologico, scuole green e caratterizzate da nuovi ambienti di apprendimento digitali.

La commissione ha previsto che entro 60 giorni il MIUR pubblichi un bando per l'elaborazione di proposte progettuali per realizzare edifici scolastici innovativi. Almeno una scuola per Regione sarà realizzata con criteri innovativi capaci di affrontare le novità dal punto di vista tecnologico, dalla sicurezza al risparmio energetico.

L'Osservatorio per l'edilizia scolastica, istituito presso il Ministero dell'Istruzione, coordinerà strategie e risorse per gli interventi. Vengono recuperate risorse precedentemente non spese da investire sulla sicurezza degli edifici. Stanziati 40 milioni per finanziare indagini diagnostiche sui controsoffitti delle scuole. Grazie all'intervento della Commissione si rilancia il ruolo dell'Osservatorio per l'edilizia scolastica allargando la partecipazione anche alle organizzazioni civiche (Legambiente, Cittadinanza Attiva) e si prevede l'istituzione di una giornata nazionale per la sicurezza delle scuole.

Le deleghe al governo sono state ridotte da 13 a 8. In particolare, è stata stralciata la delega riguardante gli organi collegiali- fugando le preoccupazioni di chi temeva un ingresso dei privati nel consiglio di istituto- mentre è stata spostata nel testo di legge la delega riguardante la valutazione dei dirigenti (vedi Art.7), così come le norme sugli ITS (istituti tecnici superiori) e sul digitale.

Sono state poi riformulate in particolare due deleghe: quella sulla formazione iniziale degli insegnanti e quella sul diritto allo studio, recependo le proposte degli studenti sui livelli essenziali delle prestazioni. Per quanto riguarda la formazione iniziale e l'accesso al ruolo sono state introdotte novità importantissime: al termine della laurea magistrale si potrà accedere ad una selezione, superata la quale si entra progressivamente in ruolo con un apprendistato che dura 3 anni e prevede una crescente responsabilizzazione. L'aspirante insegnante che supera la selezione, dopo la laurea magistrale, non deve più pagare per frequentare un percorso aggiuntivo, ma viene, al contrario, retribuito fin da subito, mentre progressivamente si specializza e assume responsabilità di gestione della classe, fino al definitivo ingresso in ruolo.

Per quanto riguarda le disabilità, l'intervento della commissione sulla delega ha previsto che la revisione dei criteri per la certificazione di disabilità individui le abilità residue degli alunni con disabilità per poterle sviluppare e che gli insegnanti di sostegno garantiscano la continuità didattica per l'intero ordine o grado di istruzione.

